

Storia di un uomo e della sua ombra

... un cartone animato con attori in carne e ossa ...

con Giuseppe Semeraro, Dario Cadei, Leone Marco Bartolo

regia Giuseppe Semeraro

musiche originali eseguite dal vivo Leone Marco Bartolo

luci Otto Marco Mercante



PREMIO EOLO AWARDS 2010 – migliore spettacolo teatro ragazzi e giovani dell'anno
PREMIO PADOVA 2010 AMICI DI EMANUELE LUZZATI – XXIX Festival nazionale teatro ragazzi
Finalista Premio Scenario infanzia 2008

Gli spunti didattici che questo spettacolo può suggerire sono molteplici, alcuni direttamente legati alla storia raccontata e altri alla messa in scena, entrambi parti integranti dell'opera.

Lo spettacolo basa la sua forza su di un linguaggio non verbale e su di una scenografia semplice ed essenziale. Il fulcro di tutto il lavoro è l'eterna dualità tra gli opposti che si attirano e che costituiscono un tutto unico e un insieme totale. Le dinamiche tra i due personaggi rimandano alle paure umane e soprattutto alla possibilità di guardare a quelle paure con uno sguardo leggero e ironico, solo così quelle stesse paure possono trasformarsi in coraggio e voglia di crescere.

La scena si apre su un vuoto, nessun oggetto sul palcoscenico, solo la luce che lentamente cresce. Irrompe un personaggio che rappresenta un persona qualunque e che lentamente si costruisce il proprio destino e il proprio futuro, ma una figura inattesa viene a turbare i propri piani e inizia a mutare la normale vita dello spensierato uomo.

Il linguaggio utilizzato è del tutto inedito seppur antico, quello del corpo e dei gesti, evidenziato da una colonna sonora costantemente suonata dal vivo da un musicista che con una chitarra, suoni artigianali e un po' di *grammelot* scolpisce non solo il ritmo ma anche lo spazio scenico.

A tratti lo spettacolo tocca le corde della comicità totale (ispirata ai padri della risata novecentesca come Buster Keton e Charlie Chaplin, ma anche ai cartoni animati quali Willy il Coyote e Beep Beep), a volte si lascia andare a momenti introspettivi e poetici.

Lo spettacolo trova nei bambini (ma non solo) un pubblico ideale per il linguaggio semplice e allo stesso tempo immediato che colpisce direttamente l'emotività dello spettatore, ma anche per le riflessioni a cui lo spettacolo rimanda, l'eterno inseguirsi degli opposti (la vita e la morte, il giorno e la notte, lo Yin e lo Yang) il non ritrovarsi o il ritrovarsi per soli pochi istanti insieme per poi tornare ad inseguirsi. Un messaggio che lo spettacolo vuole trasmettere è la possibilità di esorcizzare le paure, come quella dell'ignoto, tramite il senso del ridicolo e l'umorismo. Di fronte alle paure ancestrali spesso ci si libera dal senso di ansia che questi turbamenti provocherebbero con una semplice e grassa risata.

...spesso nella comicità più esilarante si esplica il senso più profondo della vita...

MOTIVAZIONE DELLA GIURIA per l'assegnazione del PREMIO EOLO AWARDS 2010:

Creazione di grande e raffinata fattura che senza una parola costruisce un conflitto antico come il mondo. Agito come un cartone animato in bianco e nero studiato nei minimi particolari che si nutre di rimandi molto diversi tra loro da Chaplin e Keaton a Willy il Coyote al grande repertorio dei clown, giocato senza sbavature in scena da Dario Cadei e Giuseppe Semeraro e accompagnato musicalmente con grande scelta di tempi. "Storia di un uomo e della sua ombra" ci dona un'ora di assoluto ed intelligente divertimento tutto risolto senza parola alcuna su un ritmo sfrenato calibratissimo che racconta ai bambini una storia antica come il mondo.

MOTIVAZIONE DELLA GIURIA del FESTIVAL NAZIONALE del Teatro per Ragazzi di Padova 2010:

La grande valenza culturale e formativa del Teatro si manifesta una volta di più anche trattando argomenti quasi tabù, scomodi o che incutono timore sin dalla tenera età. Ed è proprio l'argomento della Morte, trattato in questo spettacolo, che viene reso e trasmesso nella sua linearità. Ciò che si conosce non fa più paura, l'ignoto è spesso ciò che spaventa... e in fondo in tutte le cose c'è sempre un aspetto dolce, commovente e comico. Per una volta la parola non serve più: sono i gesti e le intenzioni a esprimere esattamente il significato delle emozioni. Gestì che si manifestano con apparente semplicità di azione e di allestimento scenico, ma che in effetti dimostrano una lunga, precisa ed attenta costruzione, supportata da un turbinio di originalissime trovate e geniali soluzioni sceniche. La bravura degli interpreti rende il testo drammaturgico chiarissimo e comprensibilissimo, anche senza proferire parola: quasi come nei fumetti. E, proprio come nei fumetti, la bellissima "colonna sonora" dei rumori di scena (corpo integrante e fondamentale per la resa scenica, realizzata da uno straordinario artista) rende la serie delle immagini di questo spettacolo tutte godibilissime e suggestive.